

dientia; et à mandato do volte a dir al conte Josa vengi da lui, qual non è venuto. À de jutrada a l'anno ducati 220 milia, in questo modo: de ordinario le minere di salli per ducati 50 milia, ma non li trà di contanti, ma paga di parte soi debiti vechij, à de la Transilvana ducati 30 milia. *Item*, de à altri ducati 30 milia; et ducati 16 milia di alcune terre libere, che sono numero 6, *videlicet* Buda, Colonia *Item*, le minere di l'oro e arzento li dà: una ducati 14 milia, una 7000, una 18 milia ducati. *Item*, à poi extraordinario, le diche che l' mete nel regno, *videlicet* ducato uno per fuoco, qual re Mathias fo primo le messe, e scuodeva ducato uno, ma questo re scuode *solum* uno quarto di ducato; e cussì promesse, quando fu fato re. Et è fuogi nel regno 3500; sì che questo re scuode *solum* di le diche da ducati 80 milia, si tutti fosseno scossi, ma non si pol scuoder, perchè la mità dil regno è di conti, che non paga, nè li nobeli, qualli sgrandisse li soi tenir e habitation, e tuo' dentro chi doveria pagar le diche. Et li comitati sono 73, et il re à da questi ducati 6000, ma questo re non ne traze ducati 4000. La spexa dil re: *primo*, a Segna ducati 3000, a Jayza ducati X milia, Belgrado 8000. La raina à de intrada ducati 30 milia; et disse il resto di la spexa, che qui non la scrivo, concludendo, la spesa è molto più di l' intrada, e il thesorier è debito su la fede sua da ducati 70 milia. Et il re dà molte provision, come è il conte paladin e altri, et è per numero 1000, qualli sono baroni et zentilhomeni dil regno, e hanno *solum* ducati 40 per uno a l' anno, e stanno a la corte. Et el piato dil re vol ducati 20 al zorno oltra el pan e il vin. Dil regno di Boemia à *solum* ducati 5000, e quando il re fo in Boemia li lassò di scuoder. E dil marchesato di Moravia non à niuna intra', che l' re Mathias trazeva da ducati 80 milia. Et in Hongaria sono tre sorte de homeni, *videlicet* villani, soldati e preti; e tra hongari non hē arte niuna, ma tutti chi fa le arte sono forestieri; et hongari sono aspri homeni, usati a patir ogni desasio. E quel regno farano, havendo danari da mantenerli, e questo è certissimo, da cavali 20 milia, *videlicet* preti e baroni è ubligati dar ducati 8000, et il resto dil regno è gran cossa. Sono in Hongaria XI episcopadi di gran intrada, li qualli sarano notadi qui soto: Ystrigonia, à ducati 30 milia; Agri, ch' è al fiol dil duca di Ferara, non val ducati 4000, ma è assaissima intra' più; la Saxonia sono merchadanti, la Valachia homeni bellici, la Slevia. La militia di hongari è cavali 6 per homo d' arme et uno caro. E quando

vano in exercito et per combater, si confesano l'uno con l' altro, e uno è li e predicha, e tutti dicono tre volte Jesus, poi vanno con gran vigoria, come cingari, in li inimici. Et di natura hongari è inimicissimi de' turchi; et si poria dir, re Mathias non ave mai molti hongari in campo con lui. Questo fu, perchè tolse assa' boemi; e narrò la causa, perchè potesse dominar li baroni hongari con ditti medemi. Qualli a farli venir usò assa' stratageme con hongari, et venuti convitò li primari dil regno a tavola, e *interloquendum* disse: *Ego eram puer, nunc sum rex*. Hongari dorme su la terra; e re Mathias dominò in virga ferea. Et per dir il tutto, si potria aver a uno bisogno, dando li danari dil regno di Hongaria, da cavali 30 milia. Il re *conclusive* è bona persona. Disse ben dil cardinal Ystrigonia, mal dil legato dil papa et di Jurich, episcopo varadinense; e il thesorier è homo da ben, dice vol far *omnino* venir prima a Buda il conte Josa, poi venir a star a Venecia. Poi disse di la serenissima raina, devotissima di la Signoria nostra, si vol chiamar fiola; e quando fo a tuor licentia, li commesse la ricomandasse a la Signoria e al serenissimo principe, laudandolo assai, e di l' honor l' havia auto, e la ricomandasse a sier Marco da Molin, era capo di X, *olim* capetanio a Brexa, dal qual ave bona compagnia, e sier Piero Lando, patron a l' arsenal, la compagnò a Segna con la galia. E disse, si l' fiol era in corpo, non dovesse esser fiol, e dedicato a questa Signoria, pregava Dio nol facesse nasser. Or questa serenissima raina à gran gratia in Hongaria, e non vargerà doy anni la sarà re e raina. Questa, prima steva di soto dil re, et ogni volta l' andava dal re, di la qual è molto imbertonato, sempre soa maestà li donava presenti, come è zoie, perle e altro, *adeo* lei disse una volta: Sacra maestà, jo non vegno qui per vostri presenti, e acciò non sia causa, jo non mi voglio partir di qua, *adeo* al presente ogni notte dormeno insieme, e il re è tocho di lei. Or, hessendo partito l' orator per Constantinopoli, andò dal re a tuor licentia, et l' hebe; qual li donò una vesta d' oro a l' hongarescha, una daga da portar da lai, do vasi d' arzento indoradi, et uno cavallo, si dice di ducati 500, ma non val ducati 30, e tutto apresenterà a l' officio di le raxon nuove, justa il consueto. Laudò li oratori soi colegi, Pixani et il Badoer, poi li secretarij, Andrea di Franceschi, fo col Soranzo, Pollo Zotarello, qual era li in pregadi stato con lui, e lo laudò assai, poi Hironimo Donato, stato col Pisani, e Alvise Rosso, è col Badoer al presente li in Hongaria. *Item*, di la spexa, *licet*